

Marius Lion e la Vita che È



Marius Lion 07.03.2017. **La conoscenza della densità.**

La saggezza è solo conoscenza del conoscitore. O forse l'eliminazione dello stesso processo di conoscenza, visto che non si può conoscere "chi" conosce. Semmai esserlo, semplicemente.

Ma la strada della conoscenza è abbastanza impervia, e piena di pericoli. Tutto deve avvenire per gradi, e con perfetta cognizione di tutto ciò che in qualche modo vi si trova implicato.

Come quando si ripara una macchina occorre avere perfetta conoscenza del motore, delle sue varie parti, del suo funzionamento nella molteplicità di aspetti e sfaccettature, ma anche di tutti gli strumenti, chiavi, macchinari, e altro, a disposizione che potrebbero servire per i vari tipi di intervento, anche nel caso della conoscenza per così dire spirituale, dobbiamo avere buona dimestichezza di ogni strumento a nostra disposizione - mente, cervello, intelletto, emozione - ciascuno dei quali interviene con molti ruoli nello stesso processo.

Quando ci troviamo nel mezzo di un'incarnazione - almeno in questa densità - siamo solo dei disperati. Avvertiamo così profondamente la separazione, la "solitudine" perché così distanti dalla Sorgente che sappiamo intimamente di essere, che poco o nulla riesce veramente a darci conforto.

Quando il desiderio del ritorno a "casa" si fa insopportabile, faremmo di tutto già solo per accelerare il completamento di ciò che sembra separarci dal reintegro.

Tuttavia, seppur tutto sia possibile nella manifestazione, la scalata avviene sempre uno scalino alla volta, o appena poco più.

Così è per la verità, o le varie verità, che arrivano sempre per stadi, secondo il livello di sopportazione e contenimento di ciascuno.

Ci sono delle verità che vanno bene per la mente, altre per il corpo emozionale, altre ancora per l'intelletto.

Così, con lo sguardo fisso alla meta, si garantirà nel contempo una serie di altre piccole verità che renderanno il viaggio più piacevole, senza che ci si distolga troppo da quella che è la meta finale, che si colloca al di là di ogni verità conosciuta e conoscibile.

Ma sapere che si tratta di semplici "verità" per il "viaggio", non deve far subito trarne delle conclusioni sbagliate, e men che meno sminuirne il valore. È ciò che serve sul momento, e va appreso e digerito perfettamente, seppur poi lasciato andare senza rammarichi o recriminazioni.

Perché alla fine dovremo essere solo Noi. Ma pieni di Vita vissuta. **Namaslé.**

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA].

Marius Lion



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera?
E non dovrebbe questo allontanare ogni problema?*

Pertanto, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.